

# Victoria Nuland di nuovo a Kiev. Il Cremlino: «non porta nulla di buono»

R21 [renovatio21.com/victoria-nuland-di-nuovo-a-kiev-il-cremlino-non-porta-nulla-di-buono](https://renovatio21.com/victoria-nuland-di-nuovo-a-kiev-il-cremlino-non-porta-nulla-di-buono)

4 febbraio 2024



Le visite del sottosegretario di Stato americano per gli affari politici Victoria Nuland in Ucraina sono sempre state di cattivo auspicio per il paese in difficoltà, ha suggerito il portavoce del Cremlino Demetrio Peskov quando gli è stato chiesto un commento sulla sua recente visita.

Peskov ha rivolto queste osservazioni al giornalista russo Pavel Zarubin, che sabato ha pubblicato alcuni estratti dell'intervista. Pur suggerendo che il ministero degli Esteri potrebbe valutare meglio il viaggio del falco della politica estera statunitense, Peskov ha comunque fornito la sua opinione sull'ultima impresa della Nuland.

«Di norma, la visita di Victoria Nuland a Kiev non porta nulla di buono. Ce la ricordiamo dal 2014, quando distribuiva i biscotti», ha detto Peskov.

Il portavoce ha fatto riferimento al famigerato episodio dei disordini ucraini del Maidan. All'epoca, la Nuland, vicesegretario di Stato per gli affari europei ed eurasiatici, si presentò a Kiev nel mezzo dei disordini all'inizio di dicembre 2013, distribuendo snack ai manifestanti.

[#OhCanada](#) – Victoria [#Nuland](#) goes to [#Ukraine](#).

As a rule, Victoria Nuland's visit to the United States of Ukraine does not bring anything good.

We remember this from 2014, when she was handing out cookies, at the [#CIA](#) and Associates funded [#Maidan](#) [#Coup](#) [pic.twitter.com/2QmQN6bdMx](https://pic.twitter.com/2QmQN6bdMx)

— GNM Grand Nord Média/ Great North Media  (@gr8northmedia) [February 3, 2024](#)

Sostieni Renovatio 21

Il funzionario è stato ampiamente percepito come una delle figure chiave dietro gli eventi di Maidan, che alla fine hanno fatto cadere il presidente democraticamente eletto dell'Ucraina, Viktor Yanukovich. I «biscotti della Nuland» sono diventati un noto esempio del coinvolgimento diretto degli Stati Uniti nel colpo di Stato.

La Nuland si è recata a Kiev mercoledì, anticipando nuove «sorprese sul campo di battaglia» per la Russia. Il funzionario ha detto che le munizioni GLSDB (*Ground Launched Small Diameter Bomb*), che possono colpire obiettivi a una distanza massima di 150 km, sarebbero già in viaggio verso Kiev.

La fornitura proviene dalla cosiddetta Ukraine Security Assistance Initiative (USAI), che si concentra sull'approvvigionamento di materiale militare per Kiev da appaltatori privati piuttosto che attingere alle azioni di Washington, ha spiegato il Pentagono.

A decade later, the midwife of Maidan, a humiliated and defeated Nuland, speaks from Kiev.

Her accomplishments:

\* Russia is stronger than ever since the breakup of the USSR, globally and nationally. Putin enjoys high approval ratings and Russia is more unified than ever.

\* ... [pic.twitter.com/5bCZBG3XF6](https://pic.twitter.com/5bCZBG3XF6)

— Chebureki Man (@CheburekiMan) [February 1, 2024](#)

L'imminente consegna è stata condannata da Mosca, con l'ambasciatore russo negli Stati Uniti Anatolij Antonov che ha affermato che è sembrata particolarmente cinica all'indomani dell'abbattimento da parte di Kiev di un aereo cargo russo Il-76 con prigionieri di guerra ucraini a bordo.

L'annuncio del GLSDB è effettivamente diventato «una sorta di reazione all'attacco terroristico dei delinquenti ucraini», ha affermato il diplomatico, che ha continuato dicendo che si è trattato di una mossa «irresponsabile» e «semplicemente scioccante».

Come riportato da *Renovatio 21*, oltre alla famosa visita del 2014, quando girò per piazza Maidan distribuendo cibo, la Nuland era volata a Kiev anche nel dicembre 2022.

La Nuland – neocoon per formazione e matrimonio (ha sposato Robert Kagan, attivissimo fulcro, con il fratello e il padre, dei think tank neocoon che hanno stabilito la politica estera americana degli anni 2000, per esempio la guerra in Iraq), già architetto del colpo di Stato a Kiev del 2014 – ha un conto aperto con la Russia a livello transgenerazionale, in quanto il nonno sarto ebreo fuggì dai Pogrom in Bessarabia a inizio Novecento, ma a rimanerne segnato fu essenzialmente il padre, il quale, pure cresciuto in America, fu segnato dalla malattia mentale che lo spinse all'elettroshock e persino alla tentazione della lobotomia.

Aiuta Renovatio 21

Il personaggio raggiunge una certa celebrità internazionale nel 2014 quando, nel mezzo della rivolta di Maidan, uscì un'intercettazione di una sua telefonata con l'allora ambasciatore americano a Kiev George Pyatt, dove sceglieva i nomi del governo e si lasciava andare nella storica frase «Fuck the EU!», «si fotta l'Unione Europea!». Alcuni video che riproducevano il famoso audio intercettato (finito su ogni testata, anche mainstream) sono stati di recente censurati da YouTube per motivi non comprensibili.

Bisogna ricordare anche il video in cui, mesi fa, annunziava in conferenza stampa che il Nord Stream 2 sarebbe stato terminato nel caso la Russia avesse invaso l'Ucraina. Più tardi, a conflitto scoppiato ed a mega-attentato Nord Stream avvenuto, avrebbe detto in audizione al Senato USA di essere felice che il gasdotto fosse stato distrutto.

Dopo la sua ammissione in udienza al Senato riguardo ai biolaboratori USA in Ucraina, la Duma – il Parlamento russo – l'ha invitata a Mosca a spiegarsi, tuttavia la Nuland-Kagan non pare aver accettato l'invito.

Come riportato da *Renovatio 21*, per le catastrofi che hanno causato centinaia di migliaia di morti, la Nuland è appena promossa a numero 2 del Dipartimento di Stato USA. Lo scorso maggio aveva dichiarato che la Crimea costituiva un «obiettivo legittimo» dell'esercito ucraino. Successivamente si è distinta per il viaggio in Mali, dove ha messo in guardia la giunta golpista dal ricevere il sostegno della Wagner (cosa che preoccupa lo Stato profondo americano al punto che ne fanno scrivere pure a George Clooney) e per aver definito la titanica questione della de-dollarizzazione globale in corso «una chiacchiera».

Donald Trump in un videomessaggio di mesi fa l'aveva attaccata per nome e cognome, accusando i neocoon di essere dietro al disastro dell'ora presente.

«Per decenni, abbiamo avuto le stesse persone, come Victoria Nuland e molte altre come lei, ossessionate dall'idea di spingere l'Ucraina verso la NATO, per non parlare del sostegno del Dipartimento di Stato alle rivolte in Ucraina... Queste persone hanno cercato lo scontro per molto tempo, proprio come nel caso dell'Iraq e di altre parti del mondo, e ora stiamo vacillando sull'orlo della Terza Guerra Mondiale. E molte persone non lo vedono, ma io lo vedo e ho avuto ragione su molte cose».



# La Nuland dimissiona Zaluzhny e la Ue dà i soldi a Kiev...

 [piccolenote.it/mondo/la-nuland-dimissiona-zaluzhny](https://piccolenote.it/mondo/la-nuland-dimissiona-zaluzhny)

2 febbraio 2024

2 Febbraio 2024

La visita a sorpresa della Nuland a Kiev per dimissionare Zaluzhny giunge in contemporanea con il finanziamento della Ue a Kiev. I neocon vincono e rilanciano la guerra persa



Zelensky alla fine licenzierà il Comandante delle forze armate Valery Zaluzhny. I neoconservatori hanno infine vinto la partita e si apprestano a rimodellare la guerra ucraina secondo la loro visione esoterica, che fa di questo conflitto uno scontro esistenziale contro la Russia fino all'ultimo ucraino.

Una vittoria netta arrivata, non a caso, in contemporanea con la vittoria neocon sul fronte dell'Unione europea dove, superate le ultime resistenze, Bruxelles ha stanziato 50 miliardi di euro in favore di Kiev.

Anche il presidente ungherese Viktor Orbán, simbolo di tale resistenza – che non avrebbe potuto esercitare se non avesse avuto sponde riservate all'interno dell'Unione – ha dovuto piegare la testa, sotto la minaccia della revoca del diritto di voto in seno alla Ue e quella più feroce di incenerire l'economia del suo Paese.

Tutto molto democratico, in barba al *dittatore* ungherese. E tutto in linea con lo scivolamento dei Paesi della Ue verso l'abisso, ché con l'economia in recessione, come denota in maniera plastica la de-industrializzazione della Germania (Politico), continua ad alimentare la macelleria ucraina che è fattore primario di tale situazione (finanziamenti a fondo perduto a Kiev, chiusura del gas russo a prezzi ridotti, sanzioni suicide etc).

## La Nuland a Kiev

Tutto sintetizzato in maniera perfetta con quel preveggente “fanculo Europa” della madrina della cosiddetta rivoluzione di Maidan, evento da cui tutto ciò ebbe inizio, e che ancora oggi presiede per conto dei neocon alla mattanza ucraina, Victoria Nuland.



Non per nulla, la Nuland in questi giorni è arrivata a sorpresa a Kiev per dar man forte a Zelensky contro Zaluzhny, che era riuscito a resistere alle pressioni del suo presidente.

Infatti, alla richiesta di dimissioni avanzata una settimana, fa il generale aveva potuto opporsi grazie alla stima di cui gode nell'esercito, ma soprattutto a quella degli ambiti militari dei Paesi che sostengono l'Ucraina. Infatti, come spiegava il Times, “i più alti vertici militari e i partner internazionali, tra cui Stati Uniti e Regno Unito, avevano espresso la loro preoccupazione” per la sua rimozione.



Da qui la visita della Nuland, giunta in Ucraina a mettere in chiaro chi comanda davvero, che ha chiuso la partita. Nella conferenza stampa tenuta a Kiev, dopo aver elogiato la resistenza ucraina, ha concluso dicendo che gli americani capiscono “cosa accadrà se non si riuscirà a continuare **non solo a difendersi, ma ad avere successo**” (vedi [Strana](#)).

## Perché Victoria Nuland e i revisori americani sono venuti in Ucraina?

Денис Рафальский 13:57, 1 февраля 2024

**СТРАНА.UA**

Il neretto è nostro. Si noti che Zaluzhny, in un'intervista all'[Economist](#) che aveva fatto il giro del mondo, aveva spiegato che ormai il fronte era in stallo e che serviva gestire nel migliore dei modi una guerra “posizionale”. Una considerazione realista che però strideva con la prospettiva molto più aggressiva dei neocon.

Realista, Zaluzhny lo scorso anno aveva tentato in tutti i modi di ritirare i suoi soldati da Bakmuth, ben sapendo che la città era persa (anche in quel caso gli alti vertici militari [Usa erano stati con lui](#)). Ma Zelensky si era opposto, da cui l'inutile strage, con la città persa ugualmente.

Scopo di quella difesa strenua non era solo simbolico, cioè evitare il successo del nemico, ma anche e soprattutto uccidere più russi possibile, come evocato esplicitamente dal portavoce dei neocon Lindsey Graham, che con i suoi sodali ha modellato la guerra ucraina nella prospettiva di “dissanguare la Russia” ([Guardian](#)).

The image shows a screenshot of a Guardian article. At the top left, it says "Opinion Ukraine". A yellow banner indicates "This article is more than 1 year old". The main headline reads: "The US must decide what 'victory' means in Ukraine - or waste even more lives there". Below the headline is the author's name, "Frank Ledwidge", in orange. On the right side, there is a portrait of Frank Ledwidge. At the bottom left, it says "The Guardian" in a large blue box. Below that, it shows the date and time: "Tue 10 Jan 2023 14:55 CET". At the bottom right, there is a short excerpt of the article: "Its support is critical to the conflict, but the US is failing to learn the lessons of its sprawling wars in Iraq and Afghanistan".

Lo scenario Bakmuth si è ripetuto di recente ad Avdiivka, città che i russi stanno tentando da tempo di conquistare. Anche in questo caso Zaluzhny aveva provato a ritirare le truppe dal tritacarne, ma Zelensky non glielo ha permesso.

Non solo, per far capire che la sua decisione era irrevocabile, a fine dicembre Zelensky si è recato ad Avdiivka a sfidare i russi (il video del suo proclama anti-russo, confezionato per l'occasione, risulta bizzarro: il forte vento fa garrire le bandiere alla sue spalle risparmiando

magicamente la chioma presidenziale).

## Il cambio di guardia nell'esercito ucraino

---

Il cambio di guardia ai vertici dell'esercito va nella direzione dei dettami neocon. Due i candidati a sostituire Zaluzhny, recita il [Washington Post](#): "Il colonnello generale Oleksandr Syrsky, attuale comandante delle forze di terra, e il tenente generale Kyrylo Budanov, capo dell'intelligence militare".



La possibile nomina di Budanov ha suscitato malumori nell'esercito perché dicono che un conto è dirigere un'intelligence, altro è gestire la complessa macchina militare. Probabile che sia Syrsky a spuntarla, ma, come scrive il Wp, "alcuni ufficiali militari hanno suggerito che, se anche fosse scelto Budanov [...], sarebbe Syrsky a tirare le fila da dietro le quinte".

Quest'ultimo ha un identikit perfetto per le prospettive neocon. Ancora il Wp: "Syrsky è detestato un po' da tutti. Alcuni soldati dicono che i suoi ordini sono irragionevoli e che a volte manda gli uomini incontro a morte certa".

Secondo il Wp, però, il cambiamento non influirà sull'esito della guerra. Scrive, infatti, che "non si prevede che il denaro [cioè i nuovi afflussi finanziari ndr] cambi le regole del gioco sul campo di battaglia", aggiungendo che "gli analisti e il personale militare sono molto scettici sul fatto che un nuovo comandante possa fare di più".

Né cambieranno qualcosa le nuove wunderwaffen che la Nuland ha portato in dono nella sua visita a Kiev, i vettori a lungo raggio GLSDB, perché, come scrive Mark Episkopos su [Responsible Statecraft](#), accadrà come per gli HIMARS inviati in precedenza: "La luna di miele degli HIMARS in dotazione all'AFU [forze armate ucraine ndr] si è spenta poco a poco, quando cioè i russi hanno imparato a disperdere i loro depositi di munizioni in modo più efficace, a bloccare i missili di precisione occidentali e a impiegare sistemi di difesa aerea più sofisticati".

Vero. Ma lo scopo di tali armi sarà altro: bombardare le città, uccidere civili, implementando una pratica già in uso, e flagellare il Mar Nero; similmente all'esercito, che sarà trattato alla stregua di carne da macello pur di infliggere perdite ai russi. L'idea è quella di far pagare tanto cara la guerra al nemico, in termine di perdite e danni, così da costringerlo ad accettare un accordo umiliante. Ma, come accade da tempo in questa guerra, si fa i conti senza l'oste russo.

Di interesse, come nota a margine, la location scelta dalla Nuland per la sua conferenza stampa a Kiev: il Monastero di San Michele. Fu questo il luogo più simbolico in cui fu trascinato Biden nella sua visita in Ucraina. L'aura di sacralità che si vuol conferire a questa guerra stride con le sanguinarie prospettive neocon, così che il richiamo religioso risulta perverso in un più oscuro simbolismo esoterico.